

VareseNews

“Una cittadella dell’industria a Sacconago”

Pubblicato: Venerdì 2 Dicembre 2005

A latere dell’assegnazione di circa 40.000 metri quadri nella zona industriale di Sacconago, il sindaco **Luigi Rosa** interviene per puntualizzare alcuni aspetti. “Il bando per le aziende artigiane è stato predisposto in collaborazione con le associazioni di categoria. Ritengo questo un **segnale di fiducia** importante in un periodo difficile come l’attuale, così come ritengo un chiaro segno della vivacità imprenditoriale del territorio il fatto che le aziende siano così varie.” Rosa ricorda anche l’importante contributo dato dai rappresentanti degli artigiani in occasione degli Stati Generali della Città di Busto Arsizio dello scorso marzo.

L’amministrazione ha in programma ulteriori interventi che renderanno la zona industriale sempre più

simile ad una “**cittadella dell’industria**”, come l’ha definita Rosa. Da ricordare il progetto di realizzazione di un **nuovo incubatore di imprese** che andrà ad affiancare quello che già è attivo al PSTL, per favorire la nascita di nuove aziende ad alto contenuto tecnologico, la progettazione del **centro servizi** per gli addetti della zona (entrambi i progetti fanno parte del PISL, il primo ha già ottenuto delle premialità dalla Regione). Quest’ultimo intervento sarà realizzato nella fascia verde in cui sta sorgendo la pista di atletica.

Sono infine in corso incontri con FNM per la realizzazione dello **scalo ferroviario merci** presso la zona industriale, che si configurerà come un **terminale intermodale** complementare rispetto a quelli già esistenti sul territorio (vedi Malpensa-Hupac). Per quanto riguarda il rione di Sacconago, si segnala che sono in corso inoltre i lavori di realizzazione del **nuovo oratorio** e della **casa-famiglia per disabili adulti** in via Piombina: si tratta di ulteriori tasselli per la valorizzazione di tutta la zona.

Dato il

perdurare della **crisi** economica, di recente la Giunta ha approvato una delibera per venire incontro alle imprese su alcuni punti nodali della normativa tecnica comunale relativa al PIP (piano insediamenti produttivi) della zona industriale.

In particolare le norme tecniche sanciscono il **divieto tassativo** per le società produttive di vendere il patrimonio edilizio realizzato per un periodo di 10 anni dalla data di ultimazione dei lavori, **salvo cause di forza maggiore**. La mancata dimostrazione della situazione di forza maggiore potrebbe

rendere nulla la cessione immobiliare e di conseguenza **l'area potrebbe ritornare di proprietà comunale**: la nuova delibera definisce gli ambiti entro i quali ammettere le cause di forza maggiore.

L'imprenditore dovrà presentare i seguenti documenti: indicatori economico-finanziari dai quali emerga chiaramente un andamento negativo; relazione tecnica da cui si evincano l'imprevedibilità della causa della crisi, la mancanza di relazioni tra questa e la politica di gestione aziendale, nonché l'assenza di nuove assunzioni; un piano di risanamento aziendale che definisca le azioni necessarie al superamento della difficoltà dell'azienda.

Lo stesso vale per le aziende artigiane: le cooperative di cui fanno parte le aziende che dichiareranno l'impossibilità di proseguire l'attività, potranno procedere alla sostituzione del socio rinunciatario.

Inoltre, in deroga all'art. 8 delle norme tecniche che prevedono l'obbligo di iniziare i lavori di costruzione dei nuovi fabbricati entro due anni dalla data di assegnazione delle aree, l'amministrazione potrà riconoscere alle aziende in difficoltà una **dilazione** per un tempo **non superiore a due anni**, senza applicazione delle penali previste.

“In questo periodo così difficile per le aziende del territorio – commenta il sindaco – il Comune cerca di sostenere il mondo dell'impresa. Le deroghe alle norme tecniche del PIP sono solo un esempio di questa volontà. Ricordo poi i tavoli di confronto con le diverse categorie, avviati e attivi da tempo. L'industria e Busto sono un binomio inscindibile: **il futuro si presenta incerto e problematico** e richiede a tutti gli attori del sistema uno sforzo ulteriore di dialogo e di condivisione, in una città che ha dalla sua risorse importanti come il PSTL, il CentroCot, un incubatore per le nuove aziende, Malpensafiere e la BAFC.”

In merito alla crisi dell'**Olimpias**, infine, il Sindaco ha ribadito la sua attenzione per l'azienda e i lavoratori, in buona parte cittadini di Busto, a favore dei quali l'amministrazione comunale sta valutando la possibilità di predisporre interventi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it